

PIANO PROGRAMMA
PLURIENNALE 2017 - 2019



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Asti

PIANO PROGRAMMA PLURIENNALE 2017-2019

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 26 ottobre 2016

Introduzione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è un ente *non profit*, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati *non profit* e attraverso progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio, nei settori dell'arte e della cultura, dello sviluppo locale, dell'istruzione, della sanità, dell'attività sportiva, del volontariato e dell'assistenza agli anziani.

La Fondazione CrAsti opera prevalentemente e ordinariamente nel territorio di tradizionale operatività, e precisamente nella provincia di Asti, partecipa ad iniziative sovra territoriale in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria sia attraverso il coordinamento dell'Acri o degli organismi associativi regionali per conseguire obiettivi comuni con la propria missione.

In questi anni, il quadro normativo di riferimento, entro cui si iscrive l'azione della Fondazione, ha subito profonde e considerevoli evoluzioni. A partire dall'assetto assicurato dalla "Legge Amato" nel 1990, la Legge Ciampi nel 1999 è intervenuta per delineare il regime civilistico delle fondazioni e successivamente nel 2003 la Corte Costituzionale le ha poste "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali", riconoscendo l'opportunità, secondo il principio di sussidiarietà, che soggetti diversi contribuiscano ad affrontare e a risolvere problemi d'interesse pubblico.

La Carta delle Fondazioni dell'aprile 2012 ha quindi definito le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza. Il 22 aprile 2015, è stato sottoscritto tra l'ACRI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Protocollo di Intesa, che definisce in modo analitico i parametri di riferimento cui le fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro *governance*. Con la sua sottoscrizione, le fondazioni hanno assunto l'impegno a osservare le regole contenute nel Protocollo stesso, inserendole, ove occorra, nei loro Statuti: la Fondazione CrAsti ha, pertanto, avviato un processo di revisione dello Statuto e dei Regolamenti connessi, per adeguarli ai dettami del Protocollo, in materia di *governance* e in relazione ad aspetti economico patrimoniali. Il nuovo statuto è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. DT66408 del 1° settembre 2015.

Il Piano Programma Pluriennale (PPP) è il documento che, ai sensi dello Statuto, stabilisce gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti individuando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili. E' di competenza del Consiglio di Indirizzo ed ha una validità triennale.

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a predisporre in osservanza agli indirizzi espressi nel PPP, il Documento Programmatico Previsionale, per definire il piano operativo per l'anno successivo che dovrà poi essere approvato dal Consiglio di Indirizzo entro il mese di ottobre.

A settembre 2016 il Consiglio di Indirizzo, ha avviato il processo di riflessione, studio ed approfondimento volto alla definizione dei contenuti del presente documento, attraverso momenti di confronto in plenaria e lavoro delle singole Commissioni consiliari in cui è articolato.

Sono state, quindi, organizzate alcune audizioni di confronto e approfondimento con interlocutori esterni, conoscitori del territorio e/o esperti di specifiche tematiche, per raccogliere indicazioni e sollecitazioni sul contesto territoriale in cui agisce la Fondazione, aprendo però lo sguardo anche ad altri contesti.

Il Documento Programmatico Pluriennale ha lo scopo di descrivere il contesto territoriale osservato dalla Fondazione con le sue necessità e le sue criticità, individuando i filoni principali di intervento, definendo gli obiettivi specifici, identificandone le strategie e i criteri operativi, le risorse disponibili e le modalità di verifica dei risultati.

Missione

La Fondazione è una **risorsa** volta ad aiutare le istituzioni sociali e civili a servire meglio la propria comunità; è una risorsa, perché dispone di un patrimonio che non viene utilizzato per

perseguire finalità di profitto ma viene messo a disposizione della comunità, delle istituzioni e delle organizzazioni attive sul territorio per facilitare il convergere dei loro sforzi, delle loro competenze e delle loro disponibilità, così da agevolare la risoluzione di problemi rilevanti per la collettività.

La Fondazione **aiuta** svolgendo il proprio ruolo come sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni che le comunità sono in grado di esprimere autonomamente, sia nella società civile sia a livello istituzionale. La Fondazione non si propone dunque, con la propria azione, di sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale, né tantomeno essa intende sostituirsi all'azione dei poteri pubblici.

L'azione della Fondazione mira a valorizzare l'insieme delle risorse e della capacità delle comunità a farsi direttamente carico dei relativi problemi. Sostiene la progettualità delle organizzazioni *non profit* della società civile che rappresentano le fondamentali infrastrutture sociali del nostro sistema pluralistico e democratico. Sono queste, infatti, le organizzazioni che maggiormente necessitano di essere rinforzate per aumentare il pluralismo delle risposte ai bisogni, per migliorare il tessuto delle relazioni umane tra le persone, per creare un clima di fiducia e di reciproca comprensione, per aumentare le occasioni di partecipazione di tutti i cittadini alla vita delle comunità, per ridurre i rischi di esclusione sociale e civile che in alcuni casi possono assumere caratteristiche anche più gravi di quelli derivanti dalla sola privazione economica.

La crisi economica internazionale, che ha duramente colpito l'Italia, e la conseguente recessione, sollecitano una riflessione a tutto campo alla Fondazione e la spingono oggi più che mai a farsi soggetto promotore di un nuovo ruolo propositivo e aggregante tra il soggetto pubblico e la società. È sempre più emergente la necessità di investire sulle risorse eccellenti dei territori all'interno di una condivisione delle visioni di lungo termine. Per fare ciò è essenziale che la Fondazione prosegua nell'ascolto del territorio, promuovendo la capacità di lettura comune dei problemi e la loro analisi intersettoriale e interdisciplinare.

La missione della Fondazione è e rimarrà quella di contribuire a migliorare la qualità della vita e la coesione sociale della nostra comunità attraverso lo sviluppo del welfare, della conoscenza, l'investimento sul capitale umano con attenzione particolare ai giovani, agli anziani, alle persone di difficoltà mirando allo sviluppo economico del paese.

Obiettivi da perseguire

Il percorso di redazione del Piano Programma Pluriennale ha visto il Consiglio di Indirizzo impegnato in un processo di riflessione, studio ed analisi generale in una prima fase, con successivi approfondimenti per i singoli settori di intervento.

Il Consiglio ha operato attraverso le due Commissioni Consiliari, così suddivise:

- Commissione "Sviluppo del territorio" con riferimento ai settori sviluppo locale; educazione, istruzione e formazione
- Commissione "Cultura, Sport e Servizi alla Persona" con riferimento ai settori arte, attività e beni culturali; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; assistenza agli anziani; volontariato, filantropia e beneficenza; attività sportiva

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una pesante crisi che ha colpito i diversi operatori del territorio e, nonostante, la modesta ripresa che l'economia globale sembra attraversare, i valori sono ancora del tutto insufficienti a generare ripercussioni positive in campo occupazione e sociale.

Al contempo, una serie numerosa e preoccupante di gravi eventi bellici, geopolitici e finanziari scuote il continente europeo e i suoi confini, con conseguenze significative sulle nostre comunità: si pensi, solo per citare le più rilevanti, alle tensioni belliche internazionali, alla colossale ondata di migranti e rifugiati che tentano la via della salvezza verso il nostro continente, alla seria e imprevista battuta d'arresto dell'economia cinese e alla conseguente gelata sui mercati finanziari nella seconda metà dell'anno.

In momenti come questi, incerti e non facili da decifrare, si rende ancora più necessaria per la Fondazione un'**azione di riflessione e di programmazione**, indispensabile a realizzare un'azione mirata ed efficace, innovativa e utile al proprio territorio. Si impongono, quindi, nuove priorità, che sono espressione di fenomeni complessi che toccano trasversalmente tutti settori in cui la Fondazione CrAsti opera: la cultura, l'istruzione, lo sviluppo locale, ecc....

L'obiettivo principale sarà contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone della

comunità di riferimento rafforzando la coesione sociale e favorendo la competitività del territorio, sostenendo progetti rivolti ai giovani e alle persone in condizioni di difficoltà.

L'azione della Fondazione sarà realizzata con autonomia delle scelte e imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza sostituirsi ai ruoli propri delle Istituzioni preposte.

L'operato della Fondazione CrAsti, risorsa sussidiaria al servizio delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni, è orientata a migliorare le condizioni di vita delle persone attraverso lo sviluppo sociale ed economico delle comunità di riferimento, a favorire il riconoscimento della loro unicità e dignità e il raggiungimento della loro autonomia.

Il Piano Programmatico Pluriennale, valido per il triennio 2017-2019, descrive le linee guida che indirizzeranno l'azione della Fondazione nei prossimi tre anni ed in particolare delinea gli obiettivi che si intendono perseguire:

- incrementare ed al contempo monitorare l'attività proattiva della Fondazione, comprendente erogazioni e progetti propri, al fine di orientare maggiormente le richieste provenienti da terzi, attuare la necessaria selettività cercando di realizzare innovazione attraverso le risorse erogative
- incentivare e supportare la definizione di progetti condivisi e strategici da parte degli enti e delle organizzazioni del territorio, promuovendo reti e collaborazioni tra di essi, anche in funzione di possibile accesso a finanziamenti di livello regionale, nazionale ed europeo
- proseguire nell'azione di ascolto e dialogo con il territorio
- privilegiare azioni erogative che diano risposte concrete ai bisogni reali della nostra comunità, con particolare attenzione nel settore socio assistenziale
- contribuire alla realizzazione di progetti di pubblica utilità evitando il sostituirsi agli Enti preposti a tali finanziamenti, limitandosi ad un'azione di carattere sussidiario in particolare a favore dei soggetti richiedenti di minori dimensioni e più fragili e con riferimento ad interventi, per dimensioni e qualità, compatibili con le capacità contributive e le finalità della Fondazione
- favorire le iniziative che hanno ottenuto un co-finanziamento da parte di altri enti, anche per poter disporre di ulteriori elementi di valutazione sulla validità del progetto
- contenere la dispersione delle risorse con un'eccedenza di piccoli interventi che, al contempo, saranno esaminati secondo parametri qualitativi e di effettiva ricaduta sul territorio, valutando positivamente i programmi in grado di innescare sinergie virtuose e che si colleghino ad altre iniziative trainanti
- dedicare attenzione ai giovani, quali protagonisti nella creazione di capitale umano ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del territorio di riferimento
- proseguire nel processo di diversificazione degli investimenti nel rispetto del Protocollo d'intesa ACRI/MEF per contenere il rischio e conservare l'integrità del patrimonio
- attuare, compatibilmente alle risorse, investimenti patrimoniali con ricaduta sul territorio che agiscano in maniera complementare con gli interventi di tipo erogativo

In continuità con quanto avvenuto negli ultimi anni, la Fondazione intende proseguire la propria azione nel corso del triennio 2017/2019 attraverso progetti propri e finanziamenti a progetti di terzi.

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 26 ottobre 2016, sulla scorta delle indicazioni pervenute dalle Commissioni consiliari, tenuto conto:

- dell'attività svolta negli ultimi anni e dei dati ottenuti a consuntivo e delle tendenze in atto, nonché delle prospettive e delle esigenze rese manifeste dal territorio e dalla comunità di riferimento;

- evidenziando l'importanza del ruolo propositivo e progettuale che la Fondazione dovrà continuare ad esercitare anche nel prossimo triennio per poter favorire un processo di ripresa economica del territorio astigiano;

- considerato opportuno confrontarsi con le Istituzioni, gli Enti locali, le associazioni operanti nell'astigiano per un'accurata analisi delle reali esigenze del territorio;

- ritenuto, altresì, indispensabile, anche in relazione al numero di istanze che annualmente vengono inoltrate alla Fondazione, stabilire criteri e priorità di intervento e destinare, prevalentemente, le risorse alla realizzazione di progetti primari per la città ed il suo territorio, che dovranno essere individuati con la collaborazione e il confronto con gli Enti presenti sul territorio, così da ottimizzare al meglio le risorse disponibili, evitando il sovrapporsi di iniziative simili ed

identiche;

- evidenziati, pertanto, gli impegni che la Fondazione intende assumere, è opportuno destinare le risorse economiche residue a specifiche tipologie d'intervento, individuando progetti a beneficio dello sviluppo del territorio;

- considerata la filosofia intrapresa in questi anni dalla Fondazione che, per esigenze territoriali, ha cercato di accogliere istanze che, pur con modesti finanziamenti, hanno dato importanti e concreti risultati per le comunità di riferimento, l'attività dell'Ente, per il futuro, dovrà procedere su due diverse e distinte direzioni: da un lato proseguire nell'attività di beneficenza e dall'altro sostenere la realizzazione di propri ed importanti progetti che avranno indubbe ricadute sull'intero territorio astigiano;

- vista l'entità delle risorse destinate ai diversi settori d'intervento è indispensabile privilegiare le iniziative che presentano capacità progettuale, che prevedono forme di cofinanziamento e che, grazie al contributo della Fondazione, possono essere portate a conclusione;

tutto ciò premesso, il Consiglio di Indirizzo ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c-bis) e d) del D. Lgs. 153/99 e dell'art. 2 D.M. 18 maggio 2004, n. 150, per il triennio 2017/2019, mantenendo continuità nell'azione della Fondazione, individua tre settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Si tratta dei settori cui fanno riferimento i progetti più importanti che la Fondazione ha, negli anni, sostenuto o gestito direttamente, con l'obiettivo di creare le condizioni di uno sviluppo sociale, culturale ed economico.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 153/99 le Fondazioni bancarie possono perseguire gli scopi statutari con tutte le modalità consentite dalla loro natura di persone giuridiche private senza fine di lucro e possono operare direttamente o tramite ente/impresa strumentale, in via esclusiva, per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei settori rilevanti.

Ad essi andranno in misura prevalente i proventi al netto delle deduzioni previste per legge, le restanti risorse saranno distribuite ai settori ammessi scelti in cui la Fondazione ha operato negli ultimi anni con l'intento di dare continuità ed organicità al lavoro già svolto ed in particolare:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Assistenza agli anziani
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Attività sportiva

Tenendo fede agli obiettivi indicati nel presente Piano Programma Pluriennale, la Fondazione valuterà annualmente le diverse esigenze del territorio riservando particolare attenzione alle problematiche sociali che in questi anni, a causa della grave crisi economica, sono emerse coinvolgendo non solo singoli individui ma, alle volte, interi nuclei familiari.

La collaborazione con le realtà del territorio in grado di "percepire" i bisogni della popolazione sarà costante ed assidua così da poter individuare priorità e criteri valutativi omogenei.

L'emergenza vedrà impegnata la Fondazione sul terreno della solidarietà, del sostegno ai bisogni abitativi ed educativi, dell'assistenza agli anziani e ai minori.

L'aumento progressivo del numero delle richieste pervenute negli anni, la necessità di verificare concretamente le ricadute sul territorio e il raggiungimento degli obiettivi e degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Indirizzo, induce la Fondazione CrAsti ad ipotizzare l'adozione di una procedura di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati o promossi direttamente.

Il presente Piano Programma Pluriennale potrà subire variazioni in dipendenza del mutato impianto normativo e all'insorgenza di eventi straordinari non prevedibili allo stato attuale che, in un contesto di incertezza economica come l'attuale, possono giustificare la modifica.

Non si prevede, al momento, di assumere impegni di erogazioni relativi a progetti pluriennali, mantenendo l'attuale impostazione per la quale le iniziative proposte da enti o associazioni che interessano più esercizi vengono esaminate di anno in anno ed accolte sulla base della programmazione annuale e delle risorse disponibili ed i progetti propri vengono intrapresi con la necessaria copertura finanziaria.

Priorità nei settori di intervento rilevanti

Arte, attività e beni culturali

In Italia il settore culturale in senso esteso riveste un ruolo, anche economico, di primo piano. Tuttavia, il settore registra da diversi anni a livello nazionale una progressiva riduzione di risorse finanziarie. Negli ultimi dieci anni gli stanziamenti a favore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono stati ridotti del 27,4%, passando da quasi 2.200 milioni di euro del 2004 a circa 1.600 milioni del 2014. Nella legge di stabilità per il triennio 2014-2016 è stato previsto un calo ulteriore del 3%.

La spesa per la cultura in Italia continua a rappresentare lo 0,2% del bilancio statale. Il taglio delle risorse si ripercuote negativamente anche sugli enti locali: anche Province e Comuni hanno ridotto le spese per attività culturali. Parallelamente, numerosi studi considerano la cultura come un elemento che concorre allo sviluppo sociale, ma anche come fattore che produce innovazione e sviluppo, in grado di indirizzare risorse soprattutto sul tessuto culturale delle città e dei territori.

Forte di questa convinzione, negli ultimi anni la Fondazione CrAsti ha assunto un ruolo crescente nel disegno delle politiche culturali del territorio; anche per il prossimo triennio le attività e le iniziative collegate a Palazzo Mazzetti costituiranno il fulcro degli interventi.

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione CrAsti, con delibera del 23.02.2011 ha, infatti, approvato l'istituzione dell'Ente Strumentale **Fondazione Palazzo Mazzetti** che ha ottenuto il riconoscimento e l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Asti in data 16 marzo 2012 e dopo aver concluso tutti gli adempimenti previsti dalla legge, in data 28.03.2012 si è insediato il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di controllo e, pertanto, entro il 26 giugno 2012, è stato predisposto, ai sensi dell'art. 23 dello statuto della Fondazione Palazzo Mazzetti, il documento programmatico pluriennale dell'Ente valido sino all'anno 2016.

Palazzo Mazzetti, polo di attrazione culturale, di promozione del territorio e di riferimento per il sistema museale cittadino, per la comune valorizzazione del patrimonio culturale, proseguirà nella collaborazione con gli enti, istituzioni e associazioni e con tutti quei soggetti che perseguono lo scopo di promozione e di sviluppo sociale, culturale, economico.

L'ottimizzazione delle risorse attraverso un attento utilizzo delle competenze e delle professionalità esistenti, la collaborazione, il coordinamento tra soggetti diversi, la messa in campo ed un uso efficiente ed efficace delle strutture e dei mezzi già a disposizione sono le strategie già avviate che devono proseguire ed essere estese.

La Fondazione proseguirà il cammino intrapreso negli anni a sostegno della conservazione, del restauro e della messa in sicurezza del patrimonio artistico a rischio. Gli interventi, da un lato, dovranno essere in grado di creare occupazione e nuove professionalità sul territorio e dall'altro di coinvolgere e condurre la comunità a riappropriarsi e divenire custode del proprio patrimonio artistico e culturale.

Non saranno trascurati progetti finalizzati ad incrementare l'offerta culturale di qualità sul territorio, attraverso la realizzazione di iniziative culturali attuate da enti che promuovono la cultura ad alto livello nel campo artistico, storico, musicale, letterale e teatrale.

Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione CrAsti attualmente detiene il 70,42% delle quote consortili del Consorzio Asti Studi Superiori, pertanto, lo stanziamento annuale del settore tiene conto della somma messa a disposizione per l'Università come da bilancio di previsione annuale del Consorzio stesso.

La Fondazione ritiene prioritario il sostegno dell'istruzione universitaria e le attività e le linee generali che il **Polo Universitario Astigiano** intende perseguire per il triennio 2017/2019 possono essere così sintetizzate:

✓ **Potenziamento dell'offerta universitaria ad Asti**

Il Polo Universitario di Asti intende sviluppare l'offerta accademica in particolare per quanto riguarda l'introduzione di nuove lauree di secondo livello, i master e i dottorati di ricerca sia quali naturale prosecuzione dei corsi già presenti al primo livello sia in settori di particolare rilevanza per il territorio.

L'obiettivo di medio e lungo termine diventa quindi quello di proporre Asti Studi Superiori quale polo di riferimento, quantomeno regionale, per le scienze vitivinicole e paesaggistiche, motorie e

sportive, sociali e sanitarie.

Al variare della scelta tra i corsi di laurea presenti si dovrà accompagnare un incremento nel numero degli iscritti ai corsi di laurea già presenti presso la sede.

Già ipotizzato ad esempio l'aumento dei posti per quanto riguarda il Corso di Laurea a numero chiuso in Scienze motorie e sportive che nel prossimo triennio potrebbe passare da 150 matricole a 230 matricole. L'incremento è volto a favorire non soltanto studenti residenti sul territorio ma anche ad attrarre studenti esterni, provenienti da altre regioni italiane motivandoli a scegliere la sede astigiana grazie alla realizzazione di un sistema integrato di servizi (modello campus).

✓ **Sistema integrato dei servizi**

In quest'ottica si propone l'avvio di un progetto di foresteria diffusa in cui l'università potrebbe coordinare l'offerta di alloggi privati utilizzabili come residenze per studenti, fornendo in questo modo un servizio ai nuovi iscritti e contemporaneamente alla cittadinanza.

Accanto a questo progetto si pone anche l'obiettivo più ambizioso di realizzare una foresteria dedicata all'Università analizzando le opportunità di riutilizzo di immobili dismessi appartenenti all'area dell'ex Caserma Colli di Felizzano o disponibili sul territorio comunale e le opzioni di finanziamento pubblico/europeo disponibili per i lavori di ristrutturazione.

Alle attività di incremento della varietà nell'offerta accademica dovranno accompagnarsi iniziative mirate di promozione dei corsi per presentare le offerte formative, la residenzialità e altri servizi collegati per attirare nuovi studenti.

✓ **Polo di alta formazione**

Il Polo Universitario di Asti, recentemente accreditato come agenzia formativa non limita la sua funzione alla formazione accademica. Ormai da tempo la sede universitaria è diventata punto di attrazione per ordini professionali, associazioni di categoria e agenzie private che si occupano di formazione continua e collegamento tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di valorizzare queste risorse con la realizzazione di corsi di specializzazione, master post laurea, corsi brevi di alta formazione in vari settori professionali, culturali ed artistici.

Rientra in questo ambito anche il progetto "Accademia della Musica e dello Spettacolo", recentemente avviato con un corso breve che ha coinvolto musicisti e cantautori da tutta Italia procederà nei prossimi anni con la realizzazione di nuovi incontri tematici stanziati.

In forza dell'accreditamento il Polo Universitario, sulla base di un'accurata analisi dei fabbisogni sia tra gli studenti universitari sia a livello locale potrà inserirsi nel sistema formativo della Regione Piemonte con la realizzazione di corsi a pagamento o di corsi riconosciuti e finanziati nei bandi regionali per il mercato del lavoro e per la formazione continua individuale.

Tramite collaborazioni e accordi con la Biblioteca Astense, l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, il Centro Studi Renato Bordone sui Lombardi, il Credito e la Banca, il Centro Ricerche Enologiche e altri enti pubblici e privati ASTISS persegue inoltre anche nel medio termine il suo obiettivo di realizzazione di un polo integrato di studi e ricerche.

✓ **Promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dello sviluppo locale**

Il Polo Universitario intende porsi sempre più al servizio del territorio per la promozione e la valorizzazione delle sue risorse umane, culturali e imprenditoriali.

Tramite collaborazioni in atto con Comune di Asti, Agenzia di Sviluppo Lamoro, Finpiemonte, Regione Piemonte e la valorizzazione del proprio network si punta all'ulteriore sviluppo dell'Incubatore di Imprese con l'insediamento di nuove start-up e la realizzazione di servizi di formazione e consulenza alla creazione di impresa e all'innovazione. Molto importante diventa, quindi, il coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria e delle imprese in particolare del settore vitivinicolo ed eno-meccanico del territorio anche favorire l'accesso a stage e l'alternanza tra formazione accademica ed operativa.

Recentemente è stato istituito presso il Polo Universitario un tavolo di confronto e collaborazione tra enti pubblici e istituzionali presenti sul territorio allo scopo di intercettare fondi e finanziamenti pubblici europei che possano favorire la realizzazione di progetti di sviluppo locale e la creazione di un punto di riferimento informativo anche per le aziende del territorio.

Per il prossimo triennio, la Fondazione CrAsti proseguirà, prioritariamente, nel sostegno ai progetti presentati dal mondo della scuola contribuendo alla realizzazione di attività ed iniziative di

ampliamento e consolidamento del piano dell'offerta formativa nelle scuole dell'infanzia, negli istituti primari e secondari della provincia astigiana. Particolare attenzione sarà riservata ai soggetti delle fasce sociali più deboli, valutando annualmente le diverse esigenze che si manifesteranno.

Sviluppo locale

La crisi economica che ha investito l'intero Paese negli ultimi anno non ha lasciato indenne la Regione Piemonte e le amministrazioni locali che sono state coinvolte in maniera rilevante nello sforzo di risanamento finanziario del Paese con l'introduzione di numerosi vincoli introdotti dal patto di stabilità.

La Fondazione ritiene importante sostenere l'elaborazione di progetti strategici per il territorio, ragionando in una logica di area vasta e di lungo periodo, così da favorire ed accrescere la competitività del territorio, intesa come capacità di mantenere, sviluppare e attrarre attività economiche, flussi turistici, tramite progetti di innovazione e sviluppo sostenibile.

E' indispensabile rafforzare l'offerta turistica del territorio astigiano sostenendo iniziative di coordinamento e di messa in rete degli enti del territorio a ciò preposti e valorizzando le eccellenze artistiche, culturali, ambientali produttive della comunità di riferimento.

Le iniziative e le attività del settore servono, principalmente, da raccordo e da promozione, per gli interventi e i progetti già individuati come prioritari negli altri settori. Non verranno trascurate le attività e i progetti che assicurino lo sviluppo sociale ed economico e che nascano dalla collaborazione degli Enti locali determinanti per lo sviluppo locale.

Al settore sviluppo locale fa riferimento il Fondo Opere per la Collettività ed interventi strutturali su edifici del territorio saranno valutati solo se rivestono interesse di carattere collettivo e di utilità sociale.

Priorità nei settori di intervento ammessi scelti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

In questi ultimi anni, la Fondazione è intervenuta con un considerevole impegno per l'acquisizione di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia da destinare al presidio ospedaliero Cardinal Massaia favorendo così un miglior funzionamento ed una maggiore qualificazione della struttura. La Fondazione, da sempre sensibile a queste tematiche, proseguirà la propria azione in tale direzione continuando a sostenere, compatibilmente alle risorse disponibili, le Scuole di Specializzazione e i progetti di prevenzione attuando anche progetti propri, come ad esempio il progetto di prevenzione "Screening del melanoma cutaneo".

Assistenza agli anziani

I recenti studi demografici disegnano uno scenario che nei prossimi anni vedrà accrescere notevolmente la percentuale di popolazione anziana rispetto a quella totale e un costante calo di nascite.

Tutto ciò avrà ripercussioni sulla nostra comunità e la Fondazione, sensibile a queste nuove esigenze, intende sostenere e pianificare con i principali attori del territorio, pubblici e privati e con il mondo del volontariato, una serie mirata di interventi a sostegno dei servizi socio-assistenziali e sanitario-riabilitativi con particolare attenzione agli anziani non autosufficienti e per gli indigenti ricoverati presso le Case di Riposo.

Saranno, altresì, presi in considerazione i progetti volti a sostenere e potenziare gli interventi domiciliari per consentire alla popolazione anziana di permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto abitativo.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Da sempre la Fondazione ha operato e opera, in collaborazione con gli Enti del territorio, con attività volte a superare le condizioni di disagio vissute dalle fasce più deboli della popolazione astigiana. Anche per il prossimo triennio si prevede la collaborazione con la Caritas di Asti con cui sono stati avviati due progetti di importanza fondamentale per il nostro territorio: il Fondo Antisfratti e l'Emporio Alimentare.

I progetti del settore saranno finalizzati a cercare di tutelare, in particolare, i soggetti in condizione di fragilità: cresce il numero delle persone senza fissa dimora che frequentano i centri

di accoglienza, cresce il numero di persone che accedono alla mensa sociale e richiedono pacchi di viveri, aumentano i giovani in cerca di occupazione, cresce il numero delle famiglie sfrattate e avanzano all'orizzonte bisogni inediti, si pensi ai migranti e ai rifugiati.

I continui tagli delle spese pubbliche a favore delle politiche sociali, già molto pesanti negli ultimi anni, continua ad imperversare rendendo sempre più difficile e preoccupante la situazione.

Attività sportiva

Da anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti destina risorse al territorio per il sostegno all'attività sportiva giovanile nella consapevolezza che essa rappresenta un elemento importante ed essenziale per una crescita equilibrata dei giovani favorendo, così, il raggiungimento di obiettivi di carattere sociale, con positive ricadute nell'educazione e nella formazione delle fasce giovanili e più deboli. E' importante rafforzare l'aspetto etico ed educativo dello sport per bambini e giovani, diffondere corretti stili di vita ed aumentare le possibilità di relazioni sociali positive nelle fasce più deboli e disagiate. Particolare attenzione sarà anche riservata ai progetti destinati ai giovani con disabilità.

Linee guida e modalità per le erogazioni

La Fondazione nell'individuazione dei bisogni e delle esigenze più diffuse della comunità opererà nel seguente modo:

- Ruolo propositivo
- Valutazione delle diverse proposte progettuali pervenute dagli enti del territorio
- Analisi delle erogazioni deliberate e dei risultati conseguiti
- Revoca dei contributi non utilizzati
- Analisi delle reali esigenze del territorio
- Adeguata politica di comunicazione e azione informativa sulle priorità individuate
- Sostegno a progetti particolarmente significativi per il territorio
- Attività di collaborazione e di confronto con gli Enti locali e le forze produttive del territorio

La Fondazione intende promuovere, in generale, programmi organici di intervento volti a migliorare la qualità della vita degli abitanti della propria comunità, con particolare attenzione alle fasce sociali deboli e ai giovani.

La Fondazione CrAsti opera non solo ed esclusivamente come "erogatrice di contributi", ma anche, e soprattutto, sviluppando un ruolo attivo nella società astigiana, stimolando le realtà locali a "**fare sistema**", attraverso programmi e iniziative proprie che rispondano alle esigenze manifestate dalla comunità locale e con sessioni erogative aperte agli enti del territorio, assicurando così una equilibrata distribuzione delle risorse disponibili.

La Fondazione attiva progetti propri quando intende sperimentare politiche innovative, promuovere iniziative di valenza ampia o per raggiungere un obiettivo strategico, non sufficientemente presente nelle richieste di terzi.

La Fondazione interviene tramite sessioni erogative per valutare le richieste di contributo pervenute nei singoli settori di intervento. Le modalità di partecipazione alle sessioni erogative sono esplicitate all'interno del Documento Programmatico di ogni anno e riportate sul sito web: i soggetti ammissibili possono presentare le istanze di contributo, entro i termini stabiliti, se pertinente rispetto a uno dei filoni di intervento previsti.

Espletata la verifica di ammissibilità al termine della scadenza, la struttura operativa procede all'istruttoria delle richieste, che successivamente vengono esaminate dal Consiglio di Amministrazione sulla base di precisi criteri di valutazione che, ogni anno, in fase di approvazione del Documento Programmatico Previsionale, vengono definiti e stabiliti e così sintetizzabili: caratteristiche del richiedente, analisi del bisogno a cui la richiesta fa fronte e adeguatezza e coerenza del progetto proposto, solidità dell'iniziativa in termini di efficienza, sostenibilità e cofinanziamento, innovatività e capacità di realizzare rete.

I richiedenti sono tenuti a presentare, a conclusione del progetto, apposita documentazione e rendicontazione finanziaria.

E' fatta salva la facoltà di istruire pratiche ed erogare contributi a favore di società strumentali o beneficiari ritenuti di particolare rilievo ovvero elaborare o partecipare all'elaborazione e messa in atto di progetti propri, indipendentemente dalle procedure e dai processi erogativi sopra indicati.

